



RASSEGNA STAMPA
STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY
ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
SULLO SVILUPPO DEI SERVIZI AMBIENTALI



INDICE RASSEGNA STAMPA

AGENZIE

05.09.2012

ADNKRONOS - COME DARE VALORE ECONOMICO AI SERVIZI

06.09.2012

AGI - AMBIENTE: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA CON ECONOMIA

AGI - AMBIENTE: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA CON ECONOMIA

AGI - AMBIENTE: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA CON ECONOMIA

ADNKRONOS - SOSTENIBILITÀ: UN ECO MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAMPITALE NATURALE MESSO A PUNTO IN VISTA DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

ANSA - AMBIENTE: GREEN ECONOMY; ARRIVA MANUALE USO CAPITALE "VERDE". RIUNIONE STATI GENERALI, CONIUGARE ECONOMIA E SERVIZI AMBIENTALI

IL VELINO - AMBIENTE: STATI GENERALI GREEN ECONOMY A RIMINI IL 7 E 8 NOVEMBRE

ASCA - GREEN ECONOMY: L'ITALIA PER UN TERZO COPERTA DA BOSCHI E FORESTE

BORSA ITALIANA - AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

MILANO FINANZA/MF DOW JONES NEWS - AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

AISE - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ECONOMIA

07.09.2012

ADNKRONOS - UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE' PER BEN GESTIRE IL CAPITALE NATURALE



QUOTIDIANI ONLINE

05.09.2012

IL TEMPO.IT – ADNKRONOS - SOSTENIBILITÀ. COME DARE VALORE ECONOMICO AI SERVIZI AMBIENTALI

06.09.2012

LA REPUBBLICA.IT - GREEN ECONOMY, IN ARRIVO L'ECO-MANUALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO

LA STAMPA.IT - IN ARRIVO UN ECO-MANUALE DELLA GREEN ECONOMY

AVVENIRE.IT - UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

LIBERO QUOTIDIANO.IT - SOSTENIBILITÀ¹: UN ECO MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

QN - QUOTIDIANO.NET - AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI



SITI WEB

05.09.2012

GREENBIZ.IT - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: A ROMA L'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SUI SERVIZI AMBIENTALI

NOTIZIA ULTIMA.COM - COME DARE VALORE ECONOMICO AI SERVIZI AMBIENTALI

06.09.2012

TG COM 24 – MF Dow Jones - AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

GREENBIZ.IT - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: ARRIVA IL MANUALE PER LA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

RINNOVABILI.IT – AMBIENTE - UN ECO-MANUALE PER NON SPERPERARE IL CAPITALE NATURALE

YAHOO FINANZA - GREEN ECONOMY: VERSO STATI GENERALI DI RIMINI NELL'AMBITO DI ECOMONDO

TISCALI FINANZA - AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

CREACTIVITY - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY - ASSEMBLEA PROGRAMMATICA "SVILUPPO DEI SERVIZI AMBIENTALI". UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

SASSARI NOTIZIE - SOSTENIBILITA': UN ECO MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

AMBIENTANDOCI.IT - SOSTENIBILITÀ: UN ECO MANUALE IN VISTA DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

NANO PRESS AMBIENTE - GREEN ECONOMY: VERSO STATI GENERALI DI RIMINI NELL'AMBITO DI ECOMONDO

TELEBORSA - GREEN ECONOMY, IN ARRIVO L'ECO-MANUALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO

KEYGO - UN ECO MANUALE PER NON SPERPERARE IL CAPITALE NATURALE

ADVFN - AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

07.09.2012



GAIA NEWS.IT - IL WWF E IL RUOLO DEI PARCHI

AMBIENTE MAGAZINE - ECCO LA GUIDA VERDE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

NANO PRESS AMBIENTE - UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE' PER BEN GESTIRE IL CAPITALE NATURALE

BUSINESS VOX - UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE' PER BEN GESTIRE IL CAPITALE NATURALE

YAHOO NOTIZIE - GREEN ECONOMY: L'ITALIA PER UN TERZO COPERTA DA BOSCHI E FORESTE

10.09.2012

NEXTVILLE - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, COME FAR CRESCERE LE ENERGIE RINNOVABILI

E-GAZETTE - GREEN ECONOMY. ARRIVA L'ECO-MANUALE PER GESTIRE IL "CAPITALE NATURALE"

VIDEO

06.09.2012

MERIDIANA NOTIZIE - GREEN ECONOMY, UN ECO-MANUALE PER L'USO DEL CAPITALE NATURALE
<http://www.meridiananotizie.it/2012/09/ambiente/green-economy-un-eco-manuale-per-luso-del-capitale-naturale-video/>



AGENZIE



05.09.2012



COME DARE VALORE ECONOMICO AI SERVIZI

05.09.2012

E' il tema della V assemblea per gli Stati generali Green economy

Roma, 5 set. - (Adnkronos) - I 'servizi ambientali' costituiscono la base delle principali attività svolte dalle civiltà contemporanee e il fondamento patrimoniale di tutte le nostre economie. Ma si tratta di un patrimonio che dal punto di vista economico risulta in gran parte 'invisibile', per la difficoltà di attribuire un 'valore' specifico al capitale naturale. Questo il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica organizzata il 6 settembre prossimo a Roma in preparazione degli Stati generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo nell'ambito di Ecomondo.

Per il coordinatore del gruppo di lavoro Roberto Coizet "questa generale sottovalutazione dei servizi forniti dagli ecosistemi ha prodotto una sorta di 'distorsione' delle strategie politiche, nazionali e internazionali, che si è andata aggravando negli anni più recenti. Da un lato i guasti ambientali hanno subito una accelerazione vertiginosa, col rischio di raggiungere in molti casi punti di rottura irreversibili. Dall'altro i costi sociali ed economici di questi guasti sono cresciuti in modo altrettanto rapido, contribuendo, insieme alla crisi finanziaria, al 'rallentamento di sviluppo' che ha coinvolto tutte le economie mondiali".

Il documento che verrà presentato all'assemblea sintetizza i servizi e i valori offerti dal patrimonio naturale, nonché qualche elemento sulle politiche di protezione e propone sei riflessioni per interventi in ambiti specifici.



06.09.2012



AMBIENTE: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA CON ECONOMIA (1)

06.09.2012

(AGI) - Roma, 6 set. - Un eco-manuale di uso e manutenzione del capitale naturale per coniugare ecologia e sviluppo sostenibile dell' economia: se ne discuterà durante gli ' stati generali' della green economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre nell' ambito di Ecomondo. In particolare, i ' servizi ambientali'- cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi, dal capitale naturale e anche le attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono state al centro della quinta assemblea nazionale programmatica, svoltasi oggi a Roma, in preparazione degli stati generali riminesi. (AGI)



AMBIENTE: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA CON ECONOMIA (2)

06.09.2012

(AGI) - Roma, 6 set. - Alcune delle regole dell' eco-manuale sono così sintetizzabili: gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy, 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno), riduzione dell' impronta idrica nella produzione di beni e servizi, alberghi 'diffusi' per creare un' alleanza tra i Parchi e le popolazioni; ostenibilità delle attività di bonifica. "La salvaguardia del capitale naturale e dell' equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - è indispensabile sia per l' ambiente che per l' economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell' economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità". (AGI)



AMBIENTE: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA CON ECONOMIA (3)

06.09.2012

(AGI) - Roma, 6 set. - **BONIFICHE:** per le bonifiche si e' finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Tali approcci sono talvolta inevitabili ma non particolarmente ecoefficienti, perche' comportano la trasformazione delle matrici ambientali da risorsa da recuperare a rifiuto da smaltire. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati; garantire il recupero delle aree bonificate all' uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali.

FORESTE e BIOMASSE: in Italia circa un terzo del territorio e' coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore e' il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, puo' portare importanti benefici alla qualita' della vita degli abitanti, all' economia locale e alla tutela dell' ambiente. Per ottenere cio', c' e' bisogno, in particolare, di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualita', puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname; della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali; di misure di sostegno ad hoc.

PARCHI e AREE PROTETTE: i parchi possono contribuire allo sviluppo dell' economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato puo' nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del Parco e dei saperi locali c' e' bisogno, in particolare, di una nuova politica dell' accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioe' un' organizzazione dell' ospitalita' presso le residenze locali che ponga le condizioni per una piu' solida alleanza tra l' Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi.(AGI)



SOSTENIBILITA': UN ECO MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE MESSO A PUNTO IN VISTA DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

06.09.2012

Roma, 6 set. - (Adnkronos) - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell' 'impronta idrica' nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un' alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell' 'eco-manuale di uso e manutenzione' del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell' ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell' economia.

Proprio i 'servizi ambientali', cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell' ambito di Ecomondo. In particolare per le risorse idriche e' necessario ridurre l' impronta, favorendo in ogni caso la componente 'grigia' (risorsa riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di 'etichettatura' applicata al bene prodotto. Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, invece, va garantita un' adeguata regolazione ambientale.

Per l' attivita' agricola in Italia che e' in forte contrazione, bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune (Pac) a pratiche di 'inverdimento' (greening); applicare piu' diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioe' pagamenti per un servizio o per l' uso del suolo che presumibilmente garantira' tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto. (segue)



ANSA.IT

AMBIENTE: GREEN ECONOMY; ARRIVA MANUALE USO CAPITALE ' VERDE'. RIUNIONE STATI GENERALI, CONIUGARE ECONOMIA E SERVIZI AMBIENTALI

06.09.2012

(ANSA) - ROMA, 6 SET - Arriva un manuale per l' uso e la manutenzione del capitale 'verde' che punta a coniugare economia e sviluppo dei servizi ambientali. A delineare il vademecum e' stata la riunione degli Stati generali della green economy - promossi dal ministero dell' Ambiente e che troveranno il loro culmine a ' Ecomondo' a novembre alla Fiera di Rimini - in cui si parlato tra l' altro di gestione del patrimonio forestale e boschivo, di ' riuso' nelle aree urbane per contrastare il consumo del suolo, riduzione dell' ' impronta idrica', alberghi ecologici e bonifiche.

"Il valore dei servizi ambientali - spiega Edo Ronchi, ex ministro dell' Ambiente - sta nel apire che conservazione dei beni naturali rispondono a logiche di sviluppo". Per Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui servizi ambientali, e' " importante far onvergere una quota degli investimenti nazionali e dell' economia verso politiche coordinate di protezione".

Nelle singole aree di intervento si potrebbe per esempio intervenire sulle risorse idriche facendo un uso piu' razionale nella produzione di beni e servizi, favorendo la risorsa riciclata. Si potrebbe intervenire sull' agricoltura coniugando " il miglioramento economico e occupazionale con criteri di valorizzazione del capitale naturale" legando " il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune a pratiche di ' inverdimento'" oppure creando "un sistema di scambio di crediti ambientali". Per le bonifiche sarebbe invece necessario "garantire il recupero delle aree all' uso produttivo"; e anche le foreste dovrebbero essere trattate secondo i criteri della green economy per esempio puntando sull' incremento della produzione di legname di qualita' e su boschi a turno medio-lungo. Naturalmente un contributo all' eco-sviluppo puo' arrivare infine da parchi e aree protette promuovendo i cosiddetti ' alberghi diffusi' anche per porre le condizioni di un' armoniosa alleanza tra il parco e le popolazioni residenti. (ANSA).



AMBIENTE: STATI GENERALI GREEN ECONOMY A RIMINI IL 7 E 8 NOVEMBRE

06.09.2012

Roma, 06 SET (il Velino/AGV) - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell' "impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un' alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell' "eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell' ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell' economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell' ambito di Ecomondo.

"La salvaguardia del capitale naturale e dell' equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l' ambiente che per l' economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell' economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. E' necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



GREEN ECONOMY: L'ITALIA PER UN TERZO COPERTA DA BOSCHI E FORESTE

06.09.2012

(ASCA) - Roma, 6 set - In Italia circa un terzo del territorio e' coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore e' il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. E' quanto e' emerso nel corso degli Stati generali della green economy in vista dell'appuntamento di Rimini del prossimo novembre. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, puo' portare importanti benefici alla qualita' della vita degli abitanti, all'economia locale e alla tutela dell'ambiente.

Per ottenere cio', c'e' bisogno, in particolare, di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualita', puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname; della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali; di misure di sostegno ad hoc.

I Parchi possono contribuire allo sviluppo dell'economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato puo' nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del Parco e dei saperi locali c'e' bisogno, in particolare, di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioe' un'organizzazione dell'ospitalita' presso le residenze locali che ponga le condizioni per una piu' solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi. com-ram



AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

06.09.2012

di Domenico Lofano

ROMA (MF-DJ)--Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati [Generali](#) della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"I servizi ambientali sono una delle basi della Green Economy e in parte si ritrovano nella strategia di sviluppo sostenibile per l'Italia elaborata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile -. E' necessario il superamento del pregiudizio che la tutela ambientale sia un costo, e' invece l'esatto contrario; si creano nuovi fabbisogni e consumi e si puo' creare anche turismo. Lo stesso caso Ilva - ha osservato Ronchi - e' un esempio di come si siano realizzati profitti, abbassando la tutela ambientale e che negli ultimi 15 anni sia stato fatto ben poco da questo punto di vista, arrivando oggi ad avere un costo alto per l'adeguamento degli impianti".

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali verso politiche coordinate di protezione. E' necessario un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

06.09.2012

di Domenico Lofano

ROMA (MF-DJ)--Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati [Generali](#) della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"I servizi ambientali sono una delle basi della Green Economy e in parte si ritrovano nella strategia di sviluppo sostenibile per l'Italia elaborata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile -. E' necessario il superamento del pregiudizio che la tutela ambientale sia un costo, e' invece l'esatto contrario; si creano nuovi fabbisogni e consumi e si puo' creare anche turismo. Lo stesso caso Ilva - ha osservato Ronchi - e' un esempio di come si siano realizzati profitti, abbassando la tutela ambientale e che negli ultimi 15 anni sia stato fatto ben poco da questo punto di vista, arrivando oggi ad avere un costo alto per l'adeguamento degli impianti".

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali verso politiche coordinate di protezione. E' necessario un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: UN ECO-MANUALE PER CONIUGARE ECOLOGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ECONOMIA

06.09.2012

ROMA\ aise - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione della "impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilità delle attività di bonifica.

Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale – ma anche le attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale – sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità".

Ecco come intervenire in alcuni settori per tutelare le risorse e avviare un'economia sostenibile:

1 - RISORSE IDRICHE

È necessario un salto di qualità, mirato a una riduzione complessiva dell'impronta idrica richiesta dalla produzione di beni e servizi. Andrebbe favorita in ogni caso la componente "grigia" (risorsa riciclata) rispetto a quella "blu" (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di "etichettatura" applicata al bene prodotto, per favorire scelte di consumo più rispettose dell'ambiente. Quanto ai servizi idrici integrati, la regolazione economica da sola non è strumento sufficiente e va



garantita un'adeguata regolazione ambientale, ricordando che questi svolgono un ruolo fondamentale nella tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

2 - SUOLI AGRICOLI

Oggi più della metà del suolo nazionale (57%) è classificato come superficie agricola. L'attività agricola influenza la biodiversità, i cicli biologici, l'attività microbiologica dei suoli, ma anche la conformazione del paesaggio e l'identità dei luoghi. L'attività agricola in Italia è in forte contrazione (negli ultimi 30 anni il numero delle aziende agricole è dimezzato e la superficie agricola utilizzata – SAU – è diminuita di 3 milioni di ettari). Questa contrazione è un danno per l'economia ma anche un danno per il patrimonio naturale. Per coniugare il miglioramento economico e occupazionale con criteri di valorizzazione del capitale naturale, in particolare bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica Agricola Comune (PAC) a pratiche di "inverdimento" (greening); applicare più diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioè pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantirà tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto.

3 - BONIFICHE

Per le bonifiche si è finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Tali approcci sono talvolta inevitabili ma non particolarmente ecoefficienti, perché comportano la trasformazione delle matrici ambientali da risorsa da recuperare a rifiuto da smaltire. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati; garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali.

4 - FORESTE e BIOMASSE

In Italia circa un terzo del territorio è coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore è il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, può portare importanti benefici alla qualità della vita degli abitanti, all'economia locale e alla tutela dell'ambiente. Per ottenere ciò, c'è bisogno, in particolare, di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualità, puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname; della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali; di misure di sostegno ad hoc.



5 - PARCHI e AREE PROTETTE

I Parchi possono contribuire allo sviluppo dell'economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato può nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del Parco e dei saperi locali c'è bisogno, in particolare, di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioè un'organizzazione dell'ospitalità presso le residenze locali che ponga le condizioni per una più solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi.

(aise)



07.09.2012



Messo a punto in vista degli Stati Generali della Green Economy

UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE' PER BEN GESTIRE IL CAPITALE NATURALE

07.09.2012

Non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia

Roma, 7 set. - (Adnkronos) - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica' nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilità delle attività di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione' del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i 'servizi ambientali', cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. In particolare per le risorse idriche è' necessario ridurre l'impronta, favorendo in ogni caso la componente 'grigia' (risorsa riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di 'etichettatura' applicata al bene prodotto. Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, invece, va garantita un'adeguata regolazione ambientale.

Per l'attività agricola in Italia che è in forte contrazione, bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune (Pac) a pratiche di 'inverdimento' (greening); applicare più diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioè pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantirà tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto.

Per le bonifiche si è finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Tali approcci sono talvolta inevitabili ma non particolarmente ecoefficienti. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali



o programmati; garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali.

In Italia circa un terzo del territorio è coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore è il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. Per un uso equilibrato di questi territori c'è bisogno di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualità, puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname e della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc).

Per Parchi, invece, c'è bisogno di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioè un'organizzazione dell'ospitalità presso le residenze locali che ponga le condizioni per una più solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi.



QUOTIDIANI ONLINE



05.09.2012



SOSTENIBILITÀ. COME DARE VALORE ECONOMICO AI SERVIZI AMBIENTALI

05.09.2012

Roma, 5 set. - (Adnkronos) - I 'servizi ambientali' costituiscono la base delle principali attività svolte dalle civiltà contemporanee e il fondamento patrimoniale di tutte le nostre economie. Ma si tratta di un patrimonio che dal punto di vista economico risulta in gran parte 'invisibile', per la difficoltà di attribuire un 'valore' specifico al capitale naturale.

Questo il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica organizzata il 6 settembre prossimo a Roma in preparazione degli Stati generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo nell'ambito di Ecomondo. Per il coordinatore del gruppo di lavoro Roberto Coizet "questa generale sottovalutazione dei servizi forniti dagli ecosistemi ha prodotto una sorta di 'distorsione' delle strategie politiche, nazionali e internazionali, che si è andata aggravando negli anni più recenti.

Da un lato i guasti ambientali hanno subito una accelerazione vertiginosa, col rischio di raggiungere in molti casi punti di rottura irreversibili. Dall'altro i costi sociali ed economici di questi guasti sono cresciuti in modo altrettanto rapido, contribuendo, insieme alla crisi finanziaria, al 'rallentamento di sviluppo' che ha coinvolto tutte le economie mondiali". Il documento che verrà presentato all'assemblea sintetizza i servizi e i valori offerti dal patrimonio naturale, nonché qualche elemento sulle politiche di protezione e propone sei riflessioni per interventi in ambiti specifici.



06.09.2012



la Repubblica.it

GREEN ECONOMY, IN ARRIVO L'ECO-MANUALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO

06.09.2012

Roma, 6 set - E' in dirittura d'arrivo un eco-manuale di uso e manutenzione del patrimonio naturale italiano, in modo da coniugare lo sviluppo sostenibile della nostra economia con l'ecologia. E' questo uno dei risultati raggiunti nel corso della quinta assemblea programmatica svoltasi oggi a Roma, in preparazione degli Stati generali di Rimini il 7 e 8 novembre.

Fra i temi trattati vi sono i servizi ambientali ed anche le attività umane volte a tutelare il capitale naturale, quali la gestione del patrimonio forestale e boschivo (pari a un terzo del territorio nazionale) ed il 'riuso' anziché l'uso del territorio urbano.

Queste considerazioni e l'importanza di tutelare questo grandissimo patrimonio hanno ovviamente implicato anche il dibattito degli investimenti richiesti per la sua protezione.

Tra le proposte formulate c'è quella di promuovere gli 'alberghi diffusi', per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni locali e favorire il recupero ad uso produttivo delle aree bonificate, contrastando il consumo del suolo (70 ettari il giorno).

Un'altra proposta riguarda il maggior uso della componente idrica 'grigia' (riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa che viene sottratta al ciclo naturale).



LA STAMPA.it

IN ARRIVO UN ECO-MANUALE DELLA GREEN ECONOMY 06.09.2012

Per cercare di coniugare economia e servizi ambientali

ROMA

Un eco-manuale di uso e manutenzione del capitale naturale per coniugare ecologia e sviluppo sostenibile dell'economia: se ne discuterà durante gli "stati Generali" della green economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre nell'ambito di Ecomondo.

In particolare, i "servizi ambientali", cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi, dal capitale naturale e anche le attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale, sono state al centro della quinta assemblea nazionale programmatica, svoltasi oggi a Roma, in preparazione degli stati generali riminesi.

«Il valore dei servizi ambientali - spiega Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente - sta nel capire che conservazione dei beni naturali rispondono a logiche di sviluppo». Per Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui servizi ambientali, è «importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia verso politiche coordinate di protezione».

Nelle singole aree di intervento si potrebbe per esempio intervenire sulle risorse idriche facendo un uso più razionale nella produzione di beni e servizi, favorendo la risorsa riciclata. Si potrebbe intervenire sull'agricoltura coniugando «il miglioramento economico e occupazionale con criteri di valorizzazione del capitale naturale» legando « il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune a pratiche di "inverdimento"» oppure creando «un sistema di scambio di crediti ambientali».

Per le bonifiche sarebbe invece necessario «garantire il recupero delle aree all'uso produttivo»; e anche le foreste dovrebbero essere trattate secondo i criteri della green economy per esempio puntando sull'incremento della produzione di legname di qualità e su boschi a turno medio-lungo. Naturalmente un contributo all'eco-sviluppo può arrivare infine da parchi e aree protette promuovendo i cosiddetti "alberghi diffusi" anche per porre le condizioni di un'armoniosa alleanza tra il parco e le popolazioni residenti.



UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

L'Italia che cresce a cura di Michele Cènnamo

Stati Generali della Green Economy

Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; “riuso” al posto di “uso” nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell’“impronta idrica” nella produzione di beni e servizi; alberghi “diffusi” per creare un’alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilità delle attività di bonifica. Queste alcune delle regole dell’“eco-manuale di uso e manutenzione” del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell’ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell’economia.

Proprio i “servizi ambientali”, cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale – ma anche le attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale – sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell’ambito di Ecomondo.

“La salvaguardia del capitale naturale e dell’equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l’ambiente che per l’economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell’economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità”. Ecco come intervenire in alcuni settori per tutelare le risorse e avviare un’economia sostenibile:

1 - RISORSE IDRICHE

È necessario un salto di qualità, mirato a una riduzione complessiva dell’“impronta idrica” richiesta dalla produzione di beni e servizi. Andrebbe favorita in ogni caso la componente “grigia” (risorsa riciclata) rispetto a quella “blu” (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di “etichettatura” applicata al bene prodotto, per favorire scelte di consumo più rispettose dell’ambiente.



Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, la regolazione economica da sola non è strumento sufficiente e va garantita un'adeguata regolazione ambientale, ricordando che questi svolgono un ruolo fondamentale nella tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

2 - SUOLI AGRICOLI

Oggi più della metà del suolo nazionale (57%) è classificato come superficie agricola. L'attività agricola influenza la biodiversità, i cicli biologici, l'attività microbiologica dei suoli, ma anche la conformazione del paesaggio e l'identità dei luoghi. L'attività agricola in Italia è in forte contrazione (negli ultimi 30 anni il numero delle aziende agricole è dimezzato e la superficie agricola utilizzata – SAU – è diminuita di 3 milioni di ettari).

Questa contrazione è un danno per l'economia ma anche un danno per il patrimonio naturale. Per coniugare il miglioramento economico e occupazionale con criteri di valorizzazione del capitale naturale, in particolare bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica Agricola Comune (PAC) a pratiche di "inverdimento" (greening); applicare più diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioè pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantirà tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto.

3 - BONIFICHE

Per le bonifiche si è finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Tali approcci sono talvolta inevitabili ma non particolarmente ecoefficienti, perché comportano la trasformazione delle matrici ambientali da risorsa da recuperare a rifiuto da smaltire. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati; garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali.

4 - FORESTE e BIOMASSE

In Italia circa un terzo del territorio è coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore è il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, può portare importanti benefici alla qualità della vita degli abitanti, all'economia locale e alla tutela dell'ambiente. Per ottenere ciò, c'è bisogno, in particolare, di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualità, puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname; della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali; di misure di sostegno ad hoc.



5 - PARCHI e AREE PROTETTE

I Parchi possono contribuire allo sviluppo dell'economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato può nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del Parco e dei saperi locali c'è bisogno, in particolare, di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioè un'organizzazione dell'ospitalità presso le residenze locali che ponga le condizioni per una più solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi.



SOSTENIBILITA': UN ECO MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

Roma, 6 set. - (Adnkronos) - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'impronta idrica nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i 'servizi ambientali', cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. In particolare per le risorse idriche e' necessario ridurre l'impronta, favorendo in ogni caso la componente 'grigia' (risorsa riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di 'etichettatura' applicata al bene prodotto. Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, invece, va garantita un'adeguata regolazione ambientale.

Per l'attivita' agricola in Italia che e' in forte contrazione, bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune (Pac) a pratiche di 'inverdimento' (greening); applicare piu' diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioe' pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantira' tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto. (segue)

AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

06.09.2012

ROMA (MF-DJ)--Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati [Generali](#) della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"I servizi ambientali sono una delle basi della Green Economy e in parte si ritrovano nella strategia di sviluppo sostenibile per l'Italia elaborata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile -. E' necessario il superamento del pregiudizio che la tutela ambientale sia un costo, e' invece l'esatto contrario; si creano nuovi fabbisogni e consumi e si puo' creare anche turismo. Lo stesso caso Ilva - ha osservato Ronchi - e' un esempio di come si siano realizzati profitti, abbassando la tutela ambientale e che negli ultimi 15 anni sia stato fatto ben poco da questo punto di vista, arrivando oggi ad avere un costo alto per l'adeguamento degli impianti".

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali verso politiche coordinate di protezione. Ô necessario un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



SITI WEB



05.09.2012



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: A ROMA L'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SUI SERVIZI AMBIENTALI

05.09.2012

Si svolgerà domani, 6 settembre 2012, la quarta Assemblea Nazionale programmatica organizzata in preparazione degli Stati generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi nell'ambito di Ecomondo.

L'incontro, che si svolgerà a Roma (Sala di Liegro - Palazzo Valentini - Via IV Novembre 119/A) analizzerà in particolare l'importanza dei "servizi ambientali" che costituiscono la base delle principali attività svolte dalle civiltà contemporanee e il fondamento patrimoniale di tutte le nostre economie, spiega una nota degli organizzatori. Ma si tratta di un patrimonio che dal punto di vista economico risulta in gran parte "invisibile", per la difficoltà di attribuire un "valore" specifico al capitale naturale, continua la nota.

"Questa generale sottovalutazione dei servizi forniti dagli ecosistemi - sottolinea il coordinatore del gruppo di lavoro Roberto Coizet - ha prodotto una sorta di "distorsione" delle strategie politiche, nazionali e internazionali, che si è andata aggravando negli anni più recenti. Da un lato i guasti ambientali hanno subito una accelerazione vertiginosa, col rischio di raggiungere in molti casi punti di rottura irreversibili. Dall'altro i costi sociali ed economici di questi guasti sono cresciuti in modo altrettanto rapido, contribuendo, insieme alla crisi finanziaria, al "rallentamento di sviluppo" che ha coinvolto tutte le economie mondiali".

Il documento che verrà presentato all'assemblea sintetizza i servizi e i valori offerti dal patrimonio naturale, nonché qualche elemento sulle politiche di protezione e propone sei riflessioni per interventi in ambiti specifici. Si tratta di spunti progettuali dove le attività previste traggono vantaggi (anche economici e occupazionali) dall'esistenza delle risorse naturali, senza in alcun modo comprometterne qualità e prestazioni.



Notizia ultima

COME DARE VALORE ECONOMICO AI SERVIZI AMBIENTALI

05.09.2012

Sviluppo dei Servizi Ambientali è il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo nell'ambito di Ecomondo. L'assemblea programmatica si terrà a Roma domani, giovedì 6 settembre, alle ore 10.00 presso la Sala di Liegro di Palazzo Valentini, in via IV Novembre 119/A. (continua...)



06.09.2012



AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

06.09.2012

ROMA (MF-DJ)--Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"I servizi ambientali sono una delle basi della Green Economy e in parte si ritrovano nella strategia di sviluppo sostenibile per l'Italia elaborata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile -. E' necessario il superamento del pregiudizio che la tutela ambientale sia un costo, e' invece l'esatto contrario; si creano nuovi fabbisogni e consumi e si puo' creare anche turismo. Lo stesso caso Ilva - ha osservato Ronchi - e' un esempio di come si siano realizzati profitti, abbassando la tutela ambientale e che negli ultimi 15 anni sia stato fatto ben poco da questo punto di vista, arrivando oggi ad avere un costo alto per l'adeguamento degli impianti".

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali verso politiche coordinate di protezione. Ô necessario un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: ARRIVA IL MANUALE PER LA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

06.09.2012

Gestione del patrimonio forestale e boschivo secondo i criteri della green economy, "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo, riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi. E ancora. Alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni e sostenibilità delle attività di bonifica.

Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale – ma anche le attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale – sono stati il tema della quinta Assemblea nazionale programmatica che si è tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo.

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità".

Dall'incontro sono emersi i principali settori da tutelare per contribuire a rendere sempre più sostenibile la nostra economia. Primo tra tutti il comparto delle risorse idriche, poi l'agricoltura, le bonifiche, foreste e biomasse, e infine i parchi e le aree protette.



GREEN ECONOMY: VERSO STATI GENERALI DI RIMINI NELL'AMBITO DI ECOMONDO

06.09.2012

(ASCA) - Roma, 7 set - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'impronta idrica nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'eco-manuale di uso e manutenzione' del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i 'servizi ambientali', cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. "La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. E' necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



tiscali: finanza

AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

06.09.2012

ROMA (MF-DJ)--Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"I servizi ambientali sono una delle basi della Green Economy e in parte si ritrovano nella strategia di sviluppo sostenibile per l'Italia elaborata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile -. E' necessario il superamento del pregiudizio che la tutela ambientale sia un costo, e' invece l'esatto contrario; si creano nuovi fabbisogni e consumi e si puo' creare anche turismo. Lo stesso caso Ilva - ha osservato Ronchi - e' un esempio di come si siano realizzati profitti, abbassando la tutela ambientale e che negli ultimi 15 anni sia stato fatto ben poco da questo punto di vista, arrivando oggi ad avere un costo alto per l'adeguamento degli impianti".

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali verso politiche coordinate di protezione. E' necessario un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



Ambiente
Rinnovabili.it®

UN ECO-MANUALE PER NON SPERPERARE IL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

Dalla quinta Assemblea programmatica “Sviluppo dei Servizi Ambientali” 5 consigli su come coniugare ecologia e sviluppo sostenibile dell’economia

(Rinnovabili.it) – Esiste un patrimonio di risorse e servizi spendibile in quello che è il percorso di raggiungimento della green economy. E’ il prezioso capitale naturale offerto dagli ecosistemi terrestri, beni pregiati che devono essere protetti e incrementati. A spiegare il come è la quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo. L’appuntamento di oggi è servito infatti a stilare un “eco-manuale di uso e manutenzione” del capitale naturale che indichi come avviare un’economia sostenibile intervenendo in alcuni settori, dalla tutela della risorsa idrica a quella offerta dai terreni agricoli, passando per la gestione forestale del patrimonio forestale e boschivo.

“La salvaguardia del capitale naturale e dell’equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l’ambiente che per l’economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell’economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità”.

Tra le regole enunciate dall’Assemblea, quella di promuovere gli “alberghi diffusi” per creare un’alleanza tra i Parchi e le popolazioni e di garantire il recupero delle aree bonificate all’uso produttivo per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno). O ancora, favorire la componente idrica “grigia” (risorsa riciclata) rispetto a quella “blu” (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di “etichettatura” applicata al bene prodotto.



GREEN ECONOMY, IN ARRIVO L'ECO-MANUALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO

06.09.2012

E' in dirittura d'arrivo un eco-manuale di uso e manutenzione del patrimonio naturale italiano, in modo da coniugare lo sviluppo sostenibile della nostra economia con l'ecologia. E' questo uno dei risultati raggiunti nel corso della quinta assemblea programmatica svoltasi oggi a Roma, in preparazione degli Stati generali di Rimini il 7 e 8 novembre.

Fra i temi trattati vi sono i servizi ambientali ed anche le attività umane volte a tutelare il capitale naturale, quali la gestione del patrimonio forestale e boschivo (pari a un terzo del territorio nazionale) ed il 'riuso' anziché l'uso del territorio urbano.

Queste considerazioni e l'importanza di tutelare questo grandissimo patrimonio hanno ovviamente implicato anche il dibattito degli investimenti richiesti per la sua protezione.

Tra le proposte formulate c'è quella di promuovere gli 'alberghi diffusi', per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni locali e favorire il recupero ad uso produttivo delle aree bonificate, contrastando il consumo del suolo (70 ettari il giorno).

Un'altra proposta riguarda il maggior uso della componente idrica 'grigia' (riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa che viene sottratta al ciclo naturale).

CreActivity

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY - ASSEMBLEA PROGRAMMATICA “SVILUPPO DEI SERVIZI AMBIENTALI”. UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

Come coniugare ecologia e sviluppo sostenibile dell'economia

Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; “riuso” al posto di “uso” nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell’“impronta idrica” nella produzione di beni e servizi; alberghi “diffusi” per creare un’alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilità delle attività di bonifica. Queste alcune delle regole dell’“eco-manuale di uso e manutenzione” del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell’ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell’economia. Proprio i “servizi ambientali”, cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale – ma anche le attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale – sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell’ambito di Ecomondo.

“La salvaguardia del capitale naturale e dell’equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l’ambiente che per l’economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell’economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità”.

Ecco come intervenire in alcuni settori per tutelare le risorse e avviare un’economia sostenibile:

1 - RISORSE IDRICHE È necessario un salto di qualità, mirato a una riduzione complessiva dell’“impronta idrica” richiesta dalla produzione di beni e servizi. Andrebbe favorita in ogni caso la componente “grigia” (risorsa riciclata) rispetto a quella “blu” (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di “etichettatura” applicata al bene prodotto, per favorire scelte di consumo più rispettose dell’ambiente. Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, la regolazione economica da



sola non è strumento sufficiente e va garantita un'adeguata regolazione ambientale, ricordando che questi svolgono un ruolo fondamentale nella tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

2 - SUOLI AGRICOLI Oggi più della metà del suolo nazionale (57%) è classificato come superficie agricola. L'attività agricola influenza la biodiversità, i cicli biologici, l'attività microbiologica dei suoli, ma anche la conformazione del paesaggio e l'identità dei luoghi. L'attività agricola in Italia è in forte contrazione (negli ultimi 30 anni il numero delle aziende agricole è dimezzato e la superficie agricola utilizzata – SAU – è diminuita di 3 milioni di ettari). Questa contrazione è un danno per l'economia ma anche un danno per il patrimonio naturale. Per coniugare il miglioramento economico e occupazionale con criteri di valorizzazione del capitale naturale, in particolare bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica Agricola Comune (PAC) a pratiche di "inverdimento" (greening); applicare più diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioè pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantirà tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto.

3 - BONIFICHE Per le bonifiche si è finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Tali approcci sono talvolta inevitabili ma non particolarmente ecoefficienti, perché comportano la trasformazione delle matrici ambientali da risorsa da recuperare a rifiuto da smaltire. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati; garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali.

4 - FORESTE e BIOMASSE In Italia circa un terzo del territorio è coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore è il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, può portare importanti benefici alla qualità della vita degli abitanti, all'economia locale e alla tutela dell'ambiente. Per ottenere ciò, c'è bisogno, in particolare, di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualità, puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname; della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali; di misure di sostegno ad hoc.



5 - PARCHI e AREE PROTETTE I Parchi possono contribuire allo sviluppo dell'economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato può nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del Parco e dei saperi locali c'è bisogno, in particolare, di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioè un'organizzazione dell'ospitalità presso le residenze locali che ponga le condizioni per una più solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi. www.statigenerali.org



NanoPress Ambiente

GREEN ECONOMY: VERSO STATI GENERALI DI RIMINI NELL'AMBITO DI ECOMONDO

06.09.2012

(ASCA) - Roma, 7 set - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i 'servizi ambientali', cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. E' necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'".



SOSTENIBILITA': UN ECO MANUALE DI USO E MANUTENZIONE DEL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

Roma, 6 set. - (Adnkronos) - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i 'servizi ambientali', cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. In particolare per le risorse idriche e' necessario ridurre l'impronta, favorendo in ogni caso la componente 'grigia' (risorsa riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di 'etichettatura' applicata al bene prodotto.

Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, invece, va garantita un'adeguata regolazione ambientale. Per l'attivita' agricola in Italia che e' in forte contrazione, bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune (Pac) a pratiche di 'inverdimento' (greening); applicare piu' diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioe' pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantira' tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto. (segue)



SOSTENIBILITÀ: UN ECO MANUALE IN VISTA DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

06.09.2012

di Laura Bonafaccia

"Riuso" del tessuto urbano contro il consumo di 70 ettari il giorno del suolo; riduzione dell'impronta idrica per produrre beni e servizi; creazione di alberghi diffusi per avviare una sinergia tra Parchi e popolazioni. Queste alcune delle regole tratte dall'eco-manuale di uso e manutenzione del capitale naturale, per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia nonché per la tutela dell'ambiente.

I servizi ambientali, le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale, sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è appena svolta a Roma, a cui seguiranno il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell'ambito di Ecomondo, gli Stati Generali della Green Economy.

In particolare nell'Assemblea si è detto che per tutelare le risorse idriche è necessario ridurre l'impronta e favorire la cosiddetta componente "grigia" ovvero la risorsa riciclata, rispetto a quella "blu" che invece è la risorsa sottratta al ciclo naturale. Per i servizi idrici integrati, invece, va garantita un'adeguata regolazione ambientale.

Infine, per salvaguardare l'attività agricola italiana che risulta essere in forte contrazione, sarebbe opportuno promuovere politiche atte a incrementare le pratiche di "inverdimento" e creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto.



UN ECO-MANUALE PER NON SPERPERARE IL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

(Rinnovabili.it) – Esiste un patrimonio di risorse e servizi spendibile in quello che è il percorso di raggiungimento della green economy. E' il prezioso capitale naturale offerto dagli ecosistemi terrestri, beni pregiati che devono essere protetti e incrementati. A spiegare il come è la quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo. L'appuntamento di oggi è servito infatti a stilare un "eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale che indichi come avviare un'economia sostenibile intervenendo in alcuni settori, dalla tutela della risorsa idrica a quella offerta dai terreni agricoli, passando per la gestione forestale del patrimonio forestale e boschivo.

“La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità”.

Tra le regole enunciate dall'Assemblea, quella di promuovere gli “alberghi diffusi” per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni e di garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno). O ancora, favorire la componente idrica “grigia” (risorsa riciclata) rispetto a quella “blu” (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di “etichettatura” applicata al bene prodotto.



AMBIENTE: PRESENTATO ECOMANUALE PER SVILUPPO SERVIZI

06.09.2012

Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; "riuso" al posto di "uso" nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi "diffusi" per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilita' delle attivita' di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione" del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia.

Proprio i "servizi ambientali", cioe' le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - ma anche le attivita' umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si e' tenuta oggi a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

"I servizi ambientali sono una delle basi della Green Economy e in parte si ritrovano nella strategia di sviluppo sostenibile per l'Italia elaborata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile -. E' necessario il superamento del pregiudizio che la tutela ambientale sia un costo, e' invece l'esatto contrario; si creano nuovi fabbisogni e consumi e si puo' creare anche turismo. Lo stesso caso Ilva - ha osservato Ronchi - e' un esempio di come si siano realizzati profitti, abbassando la tutela ambientale e che negli ultimi 15 anni sia stato fatto ben poco da questo punto di vista, arrivando oggi ad avere un costo alto per l'adeguamento degli impianti".

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali - e' indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo e' importante far convergere una quota degli investimenti nazionali verso politiche coordinate di protezione. È necessario un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilita' che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi e' la scommessa della sostenibilita'"



07.09.2012

IL WWF E IL RUOLO DEI PARCHI

07.09.2012

di Renzo Moschini

In vista degli Stati Generali della Green Economy sullo sviluppo dei Servizi Ambientali il WWF ha ritenuto opportuno avanzare talune osservazioni critiche sul documento presentato. La maggiore criticità presa in considerazione riguarda il tema aree naturali protette a cui è riservato un posto di coda come 'agenzie di sviluppo locale'. Insomma una sorta di Agenzia turistica e poco più.

Il parco -meglio chiamarlo con un nome meno equivocabile- secondo il documento, come rileva Franco Ferroni del WWF in sua nota, dovrebbe in sostanza occuparsi della accoglienza, dei centri visita, di biblioteche e così via, tutte cose naturalmente significative e lodevoli per le quali tuttavia non serve un soggetto istituzionale a cui è affidato il compito di definire un piano 'sovraordinato' sulla gestione pianificata del territorio.

Questo ridimensionamento inaccettabile del ruolo del parco configurato dalla legge quadro è una delle più preoccupanti e peggiori eredità della gestione Prestigiacomo, che non si è limitata a tagliare le risorse anche per le attività di accoglienza, ma ha 'teorizzato' un parco non bene pubblico e quindi non a carico delle istituzioni, ma di cervellotiche e strambe attività private.

E non è certo un caso che le manfrine sulla legge quadro avviate al Senato di cui non si hanno più notizie puntava principalmente a questo; a marginalizzare e snaturare questo ruolo del parco quale protagonista di una seria politica del governo del territorio e non ancilla a livello di una pro-loco.

In Corea del Sud stanno per riunirsi i rappresentanti di tutto il mondo per discutere d'ambiente e la IUCN e Federparchi parteciperanno con una relazione sulla 'pianificazione dei parchi' notoriamente in crisi come abbiamo documentato recentemente in un libro della Collana ETS che trova una delle sue spiegazioni anche nel documento giustamente criticato dal WWF.

Sono questioni importanti di cui discuteremo anche il 21 e 22 settembre a Pisa nei due appuntamenti nazionali promossi dal Gruppo di San Rossore, dal parco di San Rossore e dalla Legautonomie. Per l'occasione stiamo predisponendo anche alcuni Dossier proprio su questi temi che faremo circolare.



ECCO LA GUIDA VERDE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

07.09.2012

Bonifiche "eco", acqua e foreste le priorità d'intervento. Ecco le direttrici individuate dall'Assemblea Programmatica "Sviluppo dei Servizi Ambientali" di Roma

Bonifiche, gestione delle risorse idriche e del patrimonio forestale. Anche da queste attività passa la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile dell'economia. È quanto emerso dalla quinta Assemblea programmatica "Sviluppo dei Servizi Ambientali", che si è tenuta ieri a Roma. Durante l'incontro, uno degli appuntamenti ponte in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 Novembre prossimo, è stato stilato l' "Eco-manuale di uso e manutenzione del capitale naturale".

Il documento si pone come una sorta di guida, rivolta anche e soprattutto al decisore pubblico, per attuare un'efficiente tutela del nostro patrimonio, oggi sempre più a rischio (basti pensare che ogni giorno il tessuto urbano "mangia" 70 ettari di suolo). In particolare, è emersa l'esigenza di approcci eco-efficienti per la realizzazione delle bonifiche, del miglioramento della gestione delle risorse idriche in fase di produzione, della amministrazione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy.

"La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi – ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali – è indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità".

Per quanto riguarda le risorse idriche, "è necessario - si legge nel documento - un salto di qualità, mirato a una riduzione complessiva dell'"impronta idrica" richiesta dalla produzione di beni e servizi". "Andrebbe favorita – prosegue il Manuale - la componente "grigia" (risorsa riciclata) rispetto a quella "blu" (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di "etichettatura" applicata al bene prodotto, per favorire scelte di consumo più rispettose dell'ambiente".

In relazione, invece, alle bonifiche la strada indicata passa per la "tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee, le matrici ambientali che vengono oggi smaltite



come rifiuti, ndr), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati”. Altri interventi necessari individuati dal documento riguardano i sui agricoli (sfavorire la concentrazione agricola e incentivare pratiche di inverdimento), foreste e biomasse (valorizzazione delle biomasse legnose), i parchi e le aree protette (sarebbe necessaria in particolare, “una nuova politica dell’accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione”).



NanoPress Ambiente

**UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE' PER BEN GESTIRE IL
CAPITALE NATURALE**

07.09.2012

(Adnkronos) Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo, nell'ambito di **Ecomondo**. In particolare per le risorse idriche è' necessario ridurre l'impronta, favorendo in ogni caso la componente 'grigia' (risorsa riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una...



UN ECO-MANUALE DI USO E MANUTENZIONE' PER BEN GESTIRE IL CAPITALE NATURALE

07.09.2012

Roma, 7 set. - - Gestione del patrimonio forestale e boschivo (un terzo del territorio nazionale) secondo i criteri della green economy; 'riuso' al posto di 'uso' nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (7 ettari il giorno); riduzione dell'"impronta idrica" nella produzione di beni e servizi; alberghi 'diffusi' per creare un'alleanza tra i Parchi e le popolazioni; sostenibilità delle attività di bonifica. Queste alcune delle regole dell'"eco-manuale di uso e manutenzione' del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia. Proprio i 'servizi ambientali', cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale sono il tema della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è tenuta a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

In particolare per le risorse idriche è' necessario ridurre l'impronta, favorendo in ogni caso la componente 'grigia' (risorsa riciclata) rispetto a quella 'blu' (risorsa sottratta al ciclo naturale), possibilmente rendendo visibile questo bilancio in una sorta di 'etichettatura' applicata al bene prodotto. Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, invece, va garantita un'adeguata regolazione ambientale. Per l'attività agricola in Italia che è in forte contrazione, bisognerebbe vincolare il 3% dei pagamenti della Politica agricola comune (Pac) a pratiche di 'inverdimento' (greening); applicare più diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioè pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantirà tale servizio; creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per i crediti di carbonio con il Protocollo di Kyoto.

Per le bonifiche si è finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Tali approcci sono talvolta inevitabili ma non particolarmente ecoefficienti. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati; garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali. In Italia circa un terzo del territorio è coperto da boschi e foreste (99.8 kmq), mentre una porzione di poco inferiore è il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato.



Per un uso equilibrato di questi territori c'è bisogno di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualità, puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname e della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc). Per Parchi, invece, c'è bisogno di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioè un'organizzazione dell'ospitalità presso le residenze locali che ponga le condizioni per una più solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi.



GREEN ECONOMY: L'ITALIA PER UN TERZO COPERTA DA BOSCHI E FORESTE

07.09.2012

(ASCA) - Roma, 6 set - In Italia circa un terzo del territorio e' coperto da boschi e foreste (99.800 kmq), mentre una porzione di poco inferiore e' il territorio marginale incolto, improduttivo spesso ormai desertificato. E' quanto e' emerso nel corso degli Stati generali della green economy in vista dell'appuntamento di Rimini del prossimo novembre. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, puo' portare importanti benefici alla qualita' della vita degli abitanti, all'economia locale e alla tutela dell'ambiente.

Per ottenere cio', c'e' bisogno, in particolare, di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualita', puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa ad uso energetico come by-product della lavorazione di legname; della valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche ecc) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali; di misure di sostegno ad hoc.

I Parchi possono contribuire allo sviluppo dell'economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato puo' nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del Parco e dei saperi locali c'e' bisogno, in particolare, di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioe' un'organizzazione dell'ospitalita' presso le residenze locali che ponga le condizioni per una piu' solida alleanza tra l'Ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei Parchi. com-ram



10.09.2012



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, COME FAR CRESCERE LE ENERGIE RINNOVABILI

10.09.2012

La prossima assemblea programmatica degli Stati generali della Green economy sarà dedicata allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Continua venerdì 14 settembre il percorso verso gli Stati generali della Green economy, che si terranno il 7 e l'8 novembre presso la fiera di Ecomondo, a Rimini, con l'assemblea plenaria del gruppo di lavoro per le energie rinnovabili, coordinato da Pietro Colucci, presidente e amministratore delegato di Kinexia. Nati per iniziativa del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, gli Stati generali della Green economy hanno come obiettivo quello di dare vita ad un evento nazionale unitario delle numerose e diversificate imprese ed organizzazioni di imprese la cui attività economica ha una rilevanza ambientale. L'ambizione è di promuovere in modo partecipato un nuovo orientamento generale dell'economia italiana, per aprire nuove possibilità di sviluppo durevole e sostenibile.

Presso l'Hotel Quirinale, in Via Nazionale 7, a Roma, a partire dalle ore 9.30, si discuterà di come sviluppare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in Italia. L'uso di fonti energetiche rinnovabili per produrre elettricità, calore e carburanti è, a livello mondiale in forte crescita: la produzione di elettricità da fonte rinnovabile è quasi raddoppiata negli ultimi dieci anni; la potenza installata fotovoltaica in dieci anni è passata da 1.700 MW a 67.000 MW e gli investimenti nel fotovoltaico sono passati da 3 miliardi di dollari a 91,4 miliardi; la potenza installata degli impianti eolici negli ultimi 10 anni è passata da 24.000 MW a 239.000 MW e gli investimenti mondiali da 4,6 Mld di dollari a 71,5 Mld.

Di grande importanza è altresì il ruolo della fonte idroelettrica, delle biomasse, del biogas e del biometano anche per il raggiungimento degli obiettivi del PANER. Gli investimenti complessivi nelle rinnovabili sono stati nel 2011 pari a 246,5 miliardi di dollari e si prevede che saliranno a 385,1 miliardi nel 2021.

Gli altri gruppi di lavoro in vista degli Stati Generali della Green economy sono:

- Sviluppo dell'ecoinnovazione (coordinato da Roberto Morabito)
- Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti (coordinato da Walter Facciotto)
- Sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico (coordinato da Gianni Silvestrini)
- Sviluppo di una mobilità sostenibile (coordinato da Raimondo Orsini)
- Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica (coordinato da Stefano Masini)
- Sviluppo di una finanza e di un credito sostenibile per la green economy (coordinato da Marco Frey)
- Sviluppo dei servizi ambientali (coordinato da Roberto Coizet)



Tutti i soggetti interessati sono invitati a partecipare per apportare il loro contributo di idee e proposte sul tema. L'Assemblea prevede brevi interventi di apertura sulle tematiche principali, tenuti dai membri dei gruppi di lavoro, per permettere poi ampio spazio alla consultazione aperta ai partecipanti. I risultati della consultazione saranno utilizzati per il documento programmatico finale da presentare, con il Ministro dell'Ambiente, agli Stati Generali previsti per il 7 ed 8 Novembre prossimi a Rimini, all'interno della Fiera Ecomondo. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione. Vedi riferimenti.



GREEN ECONOMY. ARRIVA L'ECO-MANUALE PER GESTIRE IL "CAPITALE NATURALE"

10.09.2012

Roma, 10 settembre – Gestione del patrimonio forestale e boschivo, pari a un terzo del territorio nazionale, secondo i criteri della green economy. “Riuso” al posto di “uso” nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo (70 ettari il giorno). Riduzione dell'impronta idrica nella produzione di beni e servizi. Alberghi “diffusi” per creare un'alleanza tra i parchi e le popolazioni. Sostenibilità delle attività di bonifica. Sono queste alcune delle regole dell'“Eco-manuale di uso e manutenzione” del capitale naturale necessarie non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per uno sviluppo reale e sostenibile dell'economia. Proprio i “servizi ambientali”, cioè le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale - oltre alle attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale - sono stati il tema della quinta assemblea nazionale programmatica che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma in preparazione degli Stati generali della green economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo

“La salvaguardia del capitale naturale e dell'equilibrio degli ecosistemi - ha detto Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui servizi ambientali - è indispensabile sia per l'ambiente che per l'economia. Per questo è importante far convergere una quota degli investimenti nazionali e dell'economia del sistema produttivo verso politiche coordinate di protezione. È necessario infatti un uso calibrato delle risorse naturali senza compromettere la possibilità che queste risorse restino pienamente disponibili in futuro: questa per noi è la scommessa della sostenibilità”.

Ecco le cinque aree e i suggerimenti dell'eco-manuale:

Risorse idriche - È necessario un salto di qualità, mirato a una riduzione complessiva dell'“impronta idrica” richiesta dalla produzione di beni e servizi. Andrebbe favorita in ogni caso la componente “grigia” (risorsa riciclata) rispetto a quella “blu” (risorsa sottratta al ciclo naturale), rendendo visibile questo bilancio in una sorta di “etichettatura” applicata al bene prodotto, per favorire scelte di consumo più rispettose dell'ambiente. Per quanto riguarda i servizi idrici integrati, la regolazione economica da sola non è strumento sufficiente e va garantita un'adeguata regolazione ambientale.

Suoli agricoli - Oggi più della metà del suolo nazionale (57%) è classificato come superficie agricola. L'attività agricola influenza la biodiversità, i cicli biologici, l'attività microbiologica dei suoli, ma anche la conformazione del paesaggio e l'identità dei luoghi.



L'attività agricola in Italia è in forte contrazione (negli ultimi trent'anni il numero delle aziende agricole è dimezzato e la superficie agricola utilizzata - Sau - è diminuita di 3 milioni di ettari). Questa contrazione è un danno per l'economia e per il patrimonio naturale. Per coniugare il miglioramento economico e occupazionale con criteri di valorizzazione del capitale naturale, in particolare bisognerebbe vincolare il 30% dei pagamenti della Politica agricola comune (Pac) a pratiche di "inverdimento" (greening), applicare più diffusamente i pagamenti per i servizi ecosistemici, cioè pagamenti per un servizio o per l'uso del suolo che presumibilmente garantirà tale servizio, e creare un sistema di scambio di crediti ambientali, secondo un meccanismo simile a quello adottato per il carbonio con il Protocollo di Kyoto.

Bonifiche - Per le bonifiche si è finora registrata una prevalenza di interventi basati su scavo e smaltimento per i suoli e su pompaggio, trattamento e scarico per le acque. Questi approcci sono talvolta inevitabili ma non molto ecoefficienti, perché comportano la trasformazione delle matrici ambientali da risorsa da recuperare a rifiuto da smaltire. Per avviare bonifiche sostenibili bisognerebbe in particolare inserire la bonifica nel quadro generale della tutela delle risorse ambientali (suoli e acque sotterranee), ai fini del loro recupero agli usi, attuali o programmati, garantire il recupero delle aree bonificate all'uso produttivo, al contempo diminuendo la richiesta di aree di maggior pregio da destinare ex novo a fini industriali o anche commerciali e residenziali.

Foreste e biomasse - In Italia circa un terzo del territorio è coperto da boschi e foreste (99.800 chilometri quadrati), mentre una porzione di poco inferiore è il territorio marginale incolto, improduttivo, spesso ormai desertificato. Un uso equilibrato di questi territori, secondo criteri di green economy, può portare importanti benefici alla qualità della vita degli abitanti, all'economia locale e alla tutela dell'ambiente. Per ottenere ciò, c'è bisogno in particolare di una valorizzazione delle biomasse legnose, incrementando la produzione di legname di qualità, puntando sui boschi a turno medio-lungo, arrivando alla produzione di biomassa a uso energetico come by-product della lavorazione di legname. Inoltre, serve la valorizzazione dei prodotti del bosco (funghi, pinoli, castagne, erbe aromatiche e così via) che potrebbero diventare "prodotti immagine" per aree marginali, oltre che di misure di sostegno ad hoc.

Parchi e aree protette - I parchi possono contribuire allo sviluppo dell'economia verde. Le politiche di conservazione accrescono il patrimonio naturale e solo da un patrimonio ben conservato può nascere "valore aggiunto". Tra le iniziative per creare una valorizzazione dei "beni" del parco e dei saperi locali c'è bisogno, in particolare, di una nuova politica dell'accoglienza, con la creazione di sentieri, aree sosta, rifugi, musei, luoghi di osservazione delle bellezze naturali e altri servizi, grazie ai quali nella nuova offerta turistica tutti i valori del territorio vengano messi efficacemente in rete. Vanno promossi gli "alberghi diffusi", cioè un'organizzazione dell'ospitalità presso le residenze locali che ponga le condizioni per una più solida alleanza tra l'ente e le popolazioni residenti, vero nodo del successo dei parchi.



VIDEO



06.09.2012

GREEN ECONOMY, UN ECO-MANUALE PER L'USO DEL CAPITALE NATURALE

06.09.2012

<http://www.meridiananotizie.it/2012/09/ambiente/green-economy-un-eco-manuale-per-luso-del-capitale-naturale-video/>



(Meridiananotizie) Roma, 06 settembre 2012 – Servizi ambientali, ovvero le risorse e i servizi offerti dagli ecosistemi e dal capitale naturale, e attività umane volte a tutelare e incrementare questo capitale sono stati i temi della quinta Assemblea Nazionale programmatica che si è svolta in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il prossimo novembre. “La salvaguardia del capitale naturale e dell’equilibrio degli ecosistemi è indispensabile sia per l’ambiente che per l’economia”, ha dichiarato Roberto Coizet, coordinatore del gruppo di lavoro sui Servizi Ambientali.

Gestione del patrimonio forestale e boschivo secondo i criteri della Green Economy, ‘riuso’ al posto di uso nel tessuto urbano per contrastare il consumo del suolo, riduzione dell’impronta idrica nella produzione di beni e servizi, sono solo alcune delle regole dell’eco-manuale di uso e manutenzione’ necessarie per la tutela dell’ambiente e per un uso reale e sostenibile dell’economia ha affermato Edo Ronchi, della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

